

BELLINZAGO Fino a domenica la mostra fotografica di Mario Balossini

Immagini che escono dai sogni

Una tipologia che costringe ad abbandonare gli schemi classici della ripresa

Tra le moltissime esposizioni fotografiche proposte in visione anche sul nostro territorio, alcune delle quali in corso o appena inaugurate, molto particolare è la mostra personale di Mario Balossini "La luce e il tempo" che fino a domenica 29 settembre rimarrà allestita negli spazi del Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese (visitabile la domenica dalle 14.30 alle 18.30 con ingresso libero). Inaugurata alla presenza dell'autore, di Luca Pasi vicepresidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e Lago Maggiore a cui si deve l'organizzazione dell'evento in collaborazione con la Società Fotografica Novarese rappresentata dalla presidente Paola Moriggi e con il supporto di ATL Terre dell'Alto Piemonte, la rassegna deve la sua particolarità al fatto che presenta "fotografie stenopeiche", come segnala il sottotitolo. «Sono fotografie -ha spiegato Balossini durante la presentazione - ottenute con una fotocamera che non ha schermo, ... vedere l'immagine ne prima né dopo lo scatto e il cursore è un'asta scorrevole, che consente alla luce di accedere alla pellicola attraverso un piccolo foro. È un tipo di fotografia che costringe ad abbandonare gli schemi classici della ripresa eseguita con le macchine digitali o analogiche in quanto occorre guardare attentamente con i propri occhi il soggetto scelto, riflettere a lungo sulla scelta dell'inquadratura e sulla misura



AL MULINO VECCHIO Mario Balossini durante la presentazione mentre mostra ai presenti una fotocamera stenopeica insieme a Luca Pasi e Paola Moriggi. Nell'altra immagine un flash sull'esposizione (foto di Domenico Presti)

dell'esposizione e affidarsi completamente alla luce. Per fotografare stenopeico occorre imparare a giocare con la

luce». Ed è "un gioco" che l'ingegnere novarese Balossini, fotografo amatoriale (recente-



mente insignito dalla Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche dell'onorificenza di Benemerito

della Fotografia Italiana) ha coltivato fin dai tempi dell'università, gestendolo con passione e che lo ha portato ad

utilizzare indifferentemente sia la tecnologia analogica che quella digitale, come le molte esposizioni a cui ha partecipato e partecipa esemplificando con chiarezza. Le fotografie esposte rappresentano immagini dedicate al paesaggio che sembrano uscire dai sogni, con riprese eseguite nella Valle del Ticino, nella campagna novarese, in Val Sesia, sul Lago d'Orta, in Val d'Orcia, che sembrano uscite dai sogni a cui la particolare tecnica ha impresso. Qualche fotografia è stata scattata a Novara «tra mille difficoltà», ha sottolineato l'autore, che ha anche precisato come la stampa delle fotografie sia stata da lui eseguita personalmente utilizzando carta fine art e una stampante a getto d'inchiostro.

● e.m.